



# LA LOTTA

Anno LVII - N 32-33

IMOLA  
7 agosto 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## Si afferma nel mondo la nostra politica

Il viaggio di Nenni a Londra e la sua sosta a Parigi hanno suscitato in tutta la stampa conservatrice e reazionaria italiana una ondata di isterismo e di panico. Ma in testa a tutti, fino a raggiungere le supreme vette del ridicolo, si è posto ancora una volta Giuseppe Saragat. Chi lo ha visto a Roma, si è potuto accorgere immediatamente che quest'uomo aveva perduto letteralmente la testa. Si è messo a raccontare a tutti che Nenni ed il P.S.I. non erano stati invitati ufficialmente dal Partito Laburista, perché solo lui, Giuseppe Saragat, è il rappresentante riconosciuto del Comisco in Italia e che aveva chiesto a Morgan Phillips una lettera di congratulazioni.

Che cos'è dunque che semina tanto terrore fra i nostri avversari, che cos'è che getta nel furore Saragat? Non ci dicevano tutti i benpensanti che avremmo dovuto tornare in seno al socialismo « occidentale »? Non ci rimproverano tutti di essere fuori del Comisco, senza contatti con la socialdemocrazia europea? Non ci davano amorevoli consigli di tornare nella famiglia degli Attlee, degli Ollenhauer del Mollet? E allora, perché non gridano che avevano avuto ragione, che siamo andati a Canossa?

In realtà il loro terrore è ben fondato. Quando i nostri avversari ci davano tanti amorevoli consigli essi intendevano farci aderire ad una politica che la socialdemocrazia europea ha condotto, in specie dal 1947 al 1953, di divisione del mondo e di anticomunismo sistematico. Volevano che noi accotassimo il sistema atlantico che presuppone la divisione del mondo in due schieramenti inconciliabili.

Volevano che anche noi socialisti italiani accotassimo di diventare, puramente e semplicemente, l'ala sinistra dello schieramento conservatore. Volevano che fossimo contro i popoli coloniali in lotta per l'indipendenza. Volevano che approvassimo la politica di riarmo, di divisione dell'Europa e della Germania, di ricostruzione dell'esercito e del militarismo tedesco, della C. E. D. E Saragat aveva adempiuto a tutte queste volontà, se ne stava protetto e sicuro dagli altri riconoscimenti « occidentali », socialista patentato dalla borghesia di tutto il mondo.

Il panico di oggi deriva dal fatto che lentamente, ma inesorabilmente, il mondo è mutato. La divisione incolmabile ed immobile è diventata ora tepida, mobile, come se un grande ghiaccio fosse in stato di scongelamento. Le conferenze internazionali, con un paziente lavoro, hanno portato fine alle carneficine di Corea e d'Indocina. In Asia finalmente tace il cannone. La parola « coesistenza » è andata nell'uso di gente che fino a poco fa ci irrideva quando la pronunciavamo. Attlee e Bevan stanno per partire per la Cina popolare, passando da Mosca. Mendès-France ed Eden hanno resistito alla diplomazia americana. Ollenhauer invita ad accettare la nuova proposta sovietica di una conferenza a quattro per il problema tedesco e dell'Europa.

Certo, saremmo sciocchi se non dicessimo, anche, che nonostante tutto ciò, il mondo è ancora diviso, che ostacoli enormi alla fondazione di una vera pace sono di fronte a noi, che la politica americana punta, con immutata asprezza, sulla divisione e sul riarmo, che le classi dirigenti europee sono ancora incerte e timide, che la socialdemocrazia occidentale è ancora lontana dalle nostre posizioni.

Tuttavia anche il viaggio di Nenni è un sintomo. Un anno fa non poté entrare in Inghilterra, oggi un ufficiale inviato dal governo inglese lo ha accolto all'aeroporto di Londra dove scendeva per invito della Società Fabiana. Oggi si guarda al nostro partito con occhio nuovo. Non siamo dunque andati a Canossa, questo è quello che genera il panico di Saragat e della stampa borghese. E' la nostra politica che s'impone all'attenzione di tutti. E' la nostra politica che comincia ad avere ragione.

## Sconfitta la Confindustria dalla tenace azione popolare

# LA CAMERA VOTA LO SGANCIAMENTO delle aziende I.R.I. dalla Confindustria

La convergenza realizzata Martedì 3 c. m. sull'o.d.g. Pastore, che invita il Governo « ad accelerare l'azione di potenziamento produttivo delle aziende con prevalente partecipazione statale e a promuovere una associazione autonoma di esse anche ai fini sindacali », rappresenta una vittoria della tenacia e della costanza con cui i socialisti hanno impostato e condotto la lotta sul problema dell'I. R. I.

Nella attuale composizione della Camera, e nella attuale situazione politica, il fatto che i sindacati democristiani abbiano potuto e dovuto insistere su di un testo che esprime esigenze ed aspirazioni, non solo di tutti i lavoratori, ma anche di gran parte della opinione pubblica, costituisce indubbiamente un risultato positivo.

Ciò dimostra, da un lato, che i sindacalisti della D. C. non possono più sottrarsi alla pressione, che i lavoratori e le masse popolari esercitano su di essi, e dall'altro che anche nella presente Camera, quando la parte progressiva della D. C. si fa portatrice di esigenze di riforma, è possibile realizzare maggioranza basata sulla convergenza di tutte le forze del progresso.

Tanto più importante è il risultato di Martedì se si tiene conto della controffensiva spiegata con ogni mezzo dalla Confindustria (compreso il colloquio di Costa con Scelba) e delle manovre dei « notabili ».

Che tutto questo armeggio non fosse senza effetti è apparso chiaro durante il dibattito che ha preceduto il voto: i liberali — ansiosi di conquistare l'appoggio della destra economica, ch'essi ritengono sempre più diffidente verso la D. C. — si sono fatti portavoce attraverso il ministro Villabruna e l'on. Magaloli del più vieto conservatorismo. Monarchici e missini li hanno fiancheggiati.

Di fronte alla divisione regnante nelle file democristiane — il ministro Gava ha difeso fino all'ultimo gli interessi della Confindustria — repubblicani e socialdemocratici hanno fatto tutto quanto era possibile per evitare un impegno preciso del Governo: gli uni cercando di rinviare il problema addirittura alla Commissione Sturzo (nemmeno Villabruna aveva osato tanto) gli altri presentando un o.d.g. Bonfantini che non è stato però né illustrato né trasformato in mozione.

## VITTORIA DELLA PACE

Dopo otto anni di « sporca guerra » la pace ha vinto in Indocina e, con essa, ha vinto il diritto dei popoli coloniali all'indipendenza e alla libertà.

I corvi dell'oltranzismo bellicista, i fautori della politica dei blocchi hanno ricevuto una sonora sconfitta.

Sconfitti sono stati gli sciocchi profeti che avevano previsto e auspicato fino all'ultimo il fallimento delle trattative di Ginevra, perché potesse nuovamente prevalere lo spirito della guerra e dell'aggressione sulla volontà di pace dei popoli.

I democratici di tutto il mondo salutano con entusiasmo tale vittoria, che è il trionfo delle

Ma nel momento culminante della seduta, quando i socialisti hanno ritirato la mozione Lizzadri e presentato un emendamento all'o.d.g. Pastore inteso a precisare l'immediatezza dell'impegno conferito al Governo per l'uscita delle aziende I.R.I. dalla Confindustria, l'energica e coerente dichiarazione del sindacalista d. c. — essere appunto tale il suo intendimento — consentiva il ritiro dell'emendamento e costringeva la Democrazia cristiana a sconfessare i più aperti paladini della Confindustria.

Al voto anche i liberali hanno fatto di necessità virtù e davanti al pericolo di rimanere isolati dalla maggioranza governativa, hanno accettato l'aperta sconfessione delle tesi enunciate dal loro ministro e dal loro deputato. Monarchici e missini sono rimasti soli a nascondere, dietro la proposta di rinvio alle Commissioni Giacchi e Sturzo, il loro attaccamento alla concezione fascista delle funzioni dell'I.R.I. limitata alla liquidazione degli esperimenti finanziari falliti ed al salvataggio dei « craks » che possono turbare l'ordine pubblico,

concezione che ha il suo simbolo e la sua garanzia nell'adesione alla Confindustria, delle aziende a partecipazione statale.

Il significato del voto di Martedì non deve però illudere sulla sua efficacia: il ministro cui spetta di applicare le indicazioni dell'ordine del giorno approvato è proprio quel Villabruna che ha parlato così duramente contro l'on. Pastore.

Per conto nostro a ottobre riprenderemo l'attacco in Parlamento e, con l'appoggio dei lavoratori e di tutte le forze di progresso, continueremo a premere perché la coalizione che ieri ha subito una cocente sconfitta nella persona del ministro Villabruna, dei suoi colleghi liberali e della destra d. c., che è costituzionalmente incapace di adempiere ai compiti cui è stata impegnata, dia luogo ad una formazione di Governo in grado di realizzare le esigenze e le aspirazioni di progresso e di riforma comuni alla grande maggioranza del popolo italiano.

## Decisa l'assistenza sanitaria per tutti i coltivatori diretti

Accolte solo parzialmente le proposte del disegno di legge Longo-Pertini

La Commissione Lavoro della Camera ha concluso Martedì scorso in sede deliberante, la discussione sulle leggi Bonomi e Longo-Pertini, unificate con l'inclusione di vari emendamenti, che concernano l'assistenza sanitaria ai contadini. Il progetto di legge unificato, che sarà rimesso all'approvazione del Senato, è stato approvato con 39 voti e 21 astensioni.

La posizione dei commissari socialisti è stata illustrata dal compagno Santi, che ha fatto la seguente dichiarazione di voto:

« Il gruppo del PSI dichiara di astenersi dal voto della legge in discussione, perché essa corrisponde solo parzialmente alle legittime attese ed ai giusti interessi dei contadini italiani. »

Noi socialisti — insieme ai colleghi comunisti —, nel corso del lungo dibattito,

abbiamo più volte cercato di richiamare ed impegnare la responsabilità della maggioranza sui punti di capitale importanza della legge. Vale a dire sul carattere degli Enti gestori, sul limitato insufficiente apporto finanziario dello Stato e sulla mancanza della prestazione più importante, quella farmaceutica, che la maggioranza della Commissione, nonostante le nostre vive insistenze, non ha voluto includere nella legge.

Per quanto riguarda gli Enti gestori, va notato tra l'altro, che la legge, così come è stata votata dalla maggioranza della Commissione, non consente in modo assoluto la rappresentanza delle minoranze nei consigli direttivi delle mutue.

D'altra parte, altre norme, nonostante le modifiche apportate a seguito del nostro intervento, non rispettano i canoni fondamentali della democrazia, particolarmente per quanto riguarda i diritti delle minoranze. Tali norme, poi, con i poteri affidati alla Federazione nazionale delle mutue, riducono gravemente l'autonomia delle mutue comunali.

Un'altra grave deficienza della legge — ha proseguito Santi — è costituita dall'insufficiente contributo statale.

La legge invece, così come la maggioranza l'ha votata, per la parte concernente gli oneri finanziari, graverà pesantemente sui contadini, specie nel corso dei primi anni, così come noi abbiamo più volte documentato, durante la discussione.

(continua in 2ª pagina)

# Pensioni di guerra e sottosegretari socialdemocratici

I Socialdemocratici stanno al governo per risolvere il problema dei lavoratori: così almeno essi dicono tutti i giorni. Ma se guardate d'intorno non troverete uno di questi problemi risolto dai seguaci di Saragat nel governo di Scelba.

Un socialdemocratico è diventato sottosegretario alle Pensioni di Guerra. Il caos e la disfunzione regnano negli uffici. Ha cominciato a prendere di petto i funzionari e si dice che li abbia spinti ad accelerare i tempi, magari anche con «progetti negativi», tanto che gli interessati «potranno ricorrere alla Corte dei Conti». Poi se l'è presa coi parlamentari stessi. Ha detto che fino ad ora tutti gli impiegati lavorano solo per le pratiche «raccomandate» e che le altre non venivano esaminate mai. Non è vero, infatti c'erano uffici per le segnalazioni dei parlamentari mentre il grosso dei funzionari lavorava per le pratiche normali, come attestano le statistiche ministeriali. L'azione dei parlamentari era ed è un'opera di stimolo, di controllo, di segnalazione dei casi più urgenti e delicati che si dimostrava e si dimostra utilissima come tanti cittadini ben sanno per esperienza. Era ed è l'espressione di un legame vivo fra rappresentante e rappresentato, che non si manifestava né si manifesta, del resto, nel solo campo delle pensioni di guerra. Si tratta di adempiere ad un dovere quando da parte di un parlamentare si sviluppa un'opera di assistenza nei ceti dei lavoratori. I grossi papaveri non hanno bisogno di segnalazioni o di aiuti: le vie dei ministeri se le aprono da sé, le loro pratiche non dormono mai nella polvere degli archivi. L'opera dei parlamentari era ed è a sostegno della povera vedova, del contadino, del bracciante, dell'invalido.

Nonostante le velleità del sottosegretario socialdemocratico perciò essa continuava assidua e indefessa anche se fra difficoltà maggiori.

Ma il problema delle pensioni di guerra non è qui e non è con queste misure che si risolve. Ancora oggi trecentocinquanta mila pratiche attendono di essere risolte dopo dieci anni dalla fine della guerra. L'incredibile cifra dimostra quanto grave sia la questione. Il fatto è che tutto l'ordinamento attuale è da riformare. Occorre decentrare il sistema istruttorio e snellire i servizi centrali, occorre creare una legislazione più moderna nel campo degli acceramenti. Occorre perfino affrontare problemi elementari come quello dell'unificazione in una unica sede dei servizi romani. I cittadini devono infatti sapere che spesso da un ufficio ad un altro, da

**In occasione delle ferie di Ferragosto «La Lotta» uscirà il 21 agosto p.v.**

un «servizio» ad un altro il viaggio di un documento dura dei mesi, per traversare Roma.

«E il problema delle pensioni non è neppure soltanto questo: è anche quello della loro misura ridicola e quasi offensiva come una elemosina. Occorre coraggiosamente rivalutarle per portarle ad un livello più degno di una nazione civile.

Il sottosegretario socialdemocratico non ha risolto nessuno di questi problemi. Ha solo saputo dare «ordini» burocratici ai funzionari e porre ostacoli ai parlamentari nell'esercizio della loro mansione. Ma i socialisti anche su questo terreno non stanno inerti. E' proprio per questo che hanno presentato alla Camera una mozione firmata fra gli altri dai compagni Ghislandi, Pignatelli, Mazzali, Tolloy, Riccardo Lombardi per affrontare organicamente e seriamente l'importante problema.

## L'assistenza ai coltivatori diretti

(continuazione dalla 1ª pagina)

Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica, dobbiamo rilevare e denunciare l'assoluta incompienza della maggioranza — costituita dai partiti governativi e dalle destre — per le reali necessità di contadini. E' stata l'ostinata intransigenza di questa maggioranza a privare i contadini dell'assistenza farmaceutica, che è uno degli aspetti fondamentali dell'assistenza, modernamente intesa, e di cui, del resto, ormai, godono tutti i lavoratori del nostro Paese!

Se queste sono le principali ragioni del nostro dissenso dalla maggioranza, dobbiamo tuttavia rilevare con soddisfazione che l'intervento costante dei commissari socialisti e comunisti ha impedito che, in questa sede, venissero approvate le proposte contenute nell'originario progetto Bonomi.

In tutta la nostra azione noi ci siamo ispirati — sempre — al proposito di andare incontro alle rivendicazioni dei contadini, in materia assistenziale. Del resto, voi stessi, commissari della maggioranza, non avete potuto del tutto ignorare la viva pressione dei contadini interessati i quali — con ogni mezzo, perfino con folte delegazioni uniarie, convenute a Montecitorio dai più lontani paesi — hanno dimostrato la loro avversione al progetto Bonomi ed il loro pieno appoggio a quello formulato dagli onorevoli Longo e Pertini.

E' inegabile che, nella lotta da noi sostenuta, dalla lotta dei contadini e delle loro organizzazioni, sono venuti i miglioramenti, i vantaggi che noi registriamo nella legge, alla fine della sua lunga discussione.

Nessun dubbio, infatti, che si deve

a questa nostra azione se la assistenza viene assicurata a circa 8 milioni di coltivatori diretti, capovolgendo così i concetti restrittivi racchiusi nel progetto Bonomi. E' egualmente merito delle sinistre se l'assistenza, anziché limitarsi alla prestazione ospedaliera, è stata estesa alle forme medico-generica, ostetrica e specialistica.

Desidero ancora rilevare che si deve alla nostra iniziativa ed all'azione delle masse contadine, non escluse quelle influenzate dalle organizzazioni cattoliche, se lo stesso Consiglio nazionale della D. C. prima, e il presidente del Consiglio, Scelba, poi, hanno dovuto accettare il principio, consacrato nella proposta di legge Longo-Pertini, dell'intervento finanziario dello Stato nel costo della assistenza.

In conclusione — ha detto l'onorevole Santi — noi abbiamo impegnato tutte le nostre energie e fatto tutto il possibile per fare una legge migliore. Siamo convinti, cioè, di avere compiuto il nostro dovere per cercare di dare ai contadini italiani una assistenza organica e completa.

Resti ben chiaro, tuttavia, che astensione dal voto non vuol dire, per noi, astensione dal dovere, che pienamente sentiamo, di condurre nel Parlamento e nel Paese — con i mezzi che la Costituzione ci riconosce — l'azione necessaria per dare ai coltivatori diretti ed alle loro famiglie una più vasta e democratica assistenza. Sulla base delle proposte da noi avanzate, e che i partiti governativi e della destra hanno respinto.

«Una migliore e più larga assistenza».

«Una più forte contributo statale». Questi saranno gli obiettivi della nostra azione».

# Per rivendicare la chiusura delle contabilità Grande manifestazione di protesta dei mezzadri IL 10 AGOSTO 1954

Come è noto, il 30 luglio u. s. doveva aver luogo l'incontro preliminare fra la Confagricoltura e le organizzazioni sindacali dei mezzadri e coloni, allo scopo di stabilire i limiti, le modalità ed il calendario delle trattative.

La organizzazione padronale si è intransigentemente rifiutata ad intraprendere trattative per avviare a soluzione i gravissimi problemi della mezzadria, che interessano grande parte dell'agricoltura ed oltre due milioni di lavoratori. La decisione presa dalla Confagricoltura è tanto più grave in quanto essa si propone di rinviare addirittura a settembre l'incontro preliminare, dimostrando con ciò l'aperta avversione alla stipulazione immediata di accordi collettivi che favorendo la rapida chiusura delle contabilità coloniche e la accettazione delle più elementari rivendicazioni mezzadrili contribuiscono a spazzare via la vergognosa piaga della ruberie e le violazioni all'obbligo degli investimenti fondiari compiuti dai grossi agrari, ed a creare la situazione per la stipulazione del capitolato colonico.

La Federmezzadri ha perciò richiesto che venga fissato quanto prima l'incontro preliminare con la partecipazione di tutte le organizzazioni minoritarie.

La unanime volontà dei mezzadri e coloni espressa nella tenace lotta di questi ultimi mesi oltre ad aver strappato migliaia e migliaia di accordi aziendali ha reso possibile il raggiungimento di posizioni comuni con le organizzazioni della CISL su scala provinciale e con la UIL; su scala nazionale sulla esigenza che le trattative siano innanzi tutto dirette a favorire la immediata e regolare chiusura delle contabilità ed il rispetto dei diritti dei mezzadri e coloni.

Pertanto allo scopo di reclamare la immediata apertura delle trattative con la partecipazione degli effettivi rappresentanti dei mezzadri e coloni, risolvere i problemi più urgenti per far cessare gli arbitrii e le ruberie padronali, stipulare il nuovo capitolato colonico e per elevare la vibrata protesta contro il susseguirsi degli arbitrii polizieschi — fermi, arresti, bastonature — di dirigenti sindacali e di mezzadri in lotta per i loro sacrosanti diritti ed in favore degli agrari responsabili delle ruberie e violazioni delle leggi, la Federmezzadri nazionale ha proclamato per il 10 agosto p.v. una grande giornata nazionale di lotta ed ha lanciato un appello all'intera categoria perchè sia seguita con slancio l'azione vittoriosa già coronata dal conseguimento di accordi in decine di migliaia di aziende.

## Importante e significativo

è stato l'accordo conseguito dai mezzadri della Amministrazione Ospedali di Imola

Dopo due mesi di lotta sostenuta con spirito e con coraggio i settanta mezzadri dipendenti dalla suddetta Amministrazione hanno ottenuto un secondo importante successo concordando fra le parti i seguenti punti:

1° Comproprietà delle trattorie esistenti acquistate dai mezzadri e accordo per acquistarle dove sono consentite.

# Illeciti profitti della Federconsorzi

La Cooperazione a tutela dei produttori e consumatori

La situazione d'allarme e di viva preoccupazione determinatasi nella grande massa di consumatori italiani costretti, come tutti sanno, a un tenore di vita tra i più bassi d'Europa, per i recenti aumenti del prezzo del pane, mentre d'altro canto si è venuto ad acuitizzare lo stato di disagio e di agitazione delle categorie dei piccoli e medi produttori agricoli per le decisioni del Consiglio dei Ministri di mantenere immutato il prezzo del grano, nonostante le promesse da anni ripetute dal Governo di adeguare il prezzo di tale prodotto, che tanta parte costituisce della povera economia della piccola e media azienda agricola, agli aumentati costi di produzione.

E' questa indubbiamente una delle manifestazioni più evidenti e nefaste dell'attuale grave situazione della nostra economia caratterizzata dal rafforzarsi continuo dei profitti e del potere dei monopoli e della grande speculazione che da un lato provocano l'ulteriore ri-

2° Pagamento del vino che il mezzadro anticipa ai braccianti per la trebbiatura nella misura di L. 9 per ogni ora di lavoro per ogni bracciante.

3° Riparazione straordinaria di case coloniche e nuove costruzioni per sdoppiamento di poderi (Mutuo Agrario di L. 54.210.000) Legge 25-7-52 N. 929 (piano biennale).

4° Portare la luce elettrica in tutti i poderi ove manca, salvo il caso in cui l'allacciamento comporti una spesa enorme.

5° Ai mezzadri viene concesso di partecipare gratuitamente a spese dell'amministrazione a Gite Istruttive da concordare tra la Direzione tecnica e il consiglio aziendale.

6° Riunioni periodiche mensili tra i dirigenti tecnici dell'azienda e tutti i mezzadri onde discutere i problemi aziendali.

7° Istituire dei corsi di preparazione tecnica e di qualificazione professionale da svolgere in accordo, fra la direzione tecnica dell'azienda e il Consiglio Aziendale dei Mezzadri.

Questa conquista convalida la giustezza delle rivendicazioni poste dai mezzadri sotto la guida della grande organizzazione sindacale unitaria — «La Federmezzadri» — ciò deve costituire la più salda unità nelle campagne perchè lo sciopero del 10 c. m. sia decisivo a realizzare le esigenze dei mezzadri di tutto il paese.

## Si tenta un inganno contro i coltivatori diretti

Stanno arrivando in questi giorni con la prima rata a scadenza il 5 agosto, le cartelle per il pagamento dei contributi unificati in agricoltura. Come se non fosse sufficiente la già elevata somma che i coltivatori diretti debbono pagare a questo proposito, la prima rata contiene una quota aggiuntiva, pari al 2 per cento dell'intera somma, che va sotto la voce «contributi associativi» a favore dell'Associazione degli Agricoltori e della Federazione Bonomiana dei Coltivatori Diretti.

Il fatto che uffici pubblici si mettano al servizio di organizzazioni sindacali ben determinate è grave; tanto più che ciò viene fatto dietro circolare ministeriale e ci ricorda il sistema di obbligatorietà usato dai Sindacati fascisti. Il più grave è però che le cartelle con la quota aggiuntiva non vanno inviate solo ai soci delle predette organizzazioni ma a tutti in maniera indiscriminata, compreso gli aderenti alla Associazione Coltivatori diretti, tentando in questo modo di cogliere in inganno anche coloro che dette organizzazioni considerano, a giusta ragione, contrarie ai loro interessi.

Delegazioni di coltivatori diretti già si sono recate presso gli Uffici competenti per protestare contro questo abuso e altre ancora seguiranno nei prossimi giorni. La Segreteria dell'Ass. Coltivatori diretti si unisce a questa giusta protesta riservandosi di sviluppare l'azione necessaria per impedire che lavoratori in buona fede vengano ingannati e invita pertanto i coltivatori diretti associati o no a rifiutarsi di pagare quote che non rientrano nella tassa.

# Illeciti profitti della Federconsorzi

La Cooperazione a tutela dei produttori e consumatori

duzione delle già limitate capacità di acquisto dell'ingente massa dei consumatori e dell'altra soffocano i piccoli e medi produttori.

Per il grano e per la farina l'intervento del monopolio e della grande speculazione avviene sulla base dell'azione diretta dello Stato in modo particolarmente manifesto e significativo. Infatti sui 27 milioni di quintali di grano che viene ammassato (circa 16 milioni di quintali) e importato dall'estero dallo Stato (11 milioni, in diminuzione in relazione all'aumentata produzione cerealicola) per far fronte alle necessità alimentari del Paese tramite una adeguata tutela dei produttori, si calcola che la Federconsorzi, alla quale viene affidata illegalmente l'intermediazione delle operazioni d'ammasso e che gestisce in esclusiva tutte le operazioni di importazione del grano, incameri dei profitti illeciti per un ammontare di 16 miliardi.

E' noto poi che i lauti profitti delle

grandi industrie molitorie, che fin dal 1949 non hanno l'obbligo di dare alcun conto delle opere per la sfarinatura del grano, sono determinati in buona parte dalle scandalose manovre del mercato della crusca in accordo con la stessa Federconsorzi che, tra l'altro, detiene anche quasi tutto il monopolio nelle importazioni di mangimi.

A questo punto c'è da chiedersi se la Federconsorzi Italiana dei Consorzi Agrari, riordinata dalla legge su base cooperativa e sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura al fine di garantire la tutela dei produttori agricoli corrispondentemente agli interessi nazionali, sia propria un organismo cooperativo controllato nel modo suddetto o invece un grande trust che riunisce un grande capitale agrario e finanziario e controlla il Ministero dell'Agricoltura nonché il Commissariato della Alimentazione.

La risposta è facile a darsi: è quella contenuta nelle richieste dei piccoli e medi produttori agricoli e della ingente massa dei consumatori e innanzi tutto della Lega Nazionale delle cooperative, che raccoglie in sé le grandi organizzazioni economiche dei consumatori e dei produttori agricoli. Non solo è possibile, ma occorre, per la difesa della nostra economia, ridurre il prezzo del pane, o almeno lasciarlo immutato, e aumentare il prezzo del grano conferito all'ammasso con particolare riguardo ai piccoli e medi produttori agricoli tramite l'eliminazione dell'illegale e scandalosa intermediazione della Federconsorzi nelle operazioni di ammasso, la riduzione delle opime tangenti che essa incamera nelle importazioni dei cereali, ed efficaci misure di controllo sui profitti della grande industria molitoria.

Al movimento cooperativo un grande compito: quello di rafforzare l'azione di difesa congiunta degli interessi dei piccoli e medi produttori e dell'ingente massa dei consumatori contro la grande speculazione e lo strapotere dei monopoli, per gli obiettivi di sviluppo della economia nazionale.

## Con gli onesti è possibile il dialogo e l'incontro

*Era scontato in partenza, almeno da parte nostra, che non era possibile parlare di dialogo, e tanto meno stabilire le basi di una discussione sincera e serena con i signori del « Nuovo Diario ».*

*La conferma di questo l'abbiamo avuta dai due articoli apparsi nei precedenti numeri del giornale della Curia, nei quali si fa di tutto per ricercare gli elementi che ci dividono, e non quelli dove sia possibile incontrarci, là dove convergono gli interessi del popolo e della società italiana, che loro dicono di volere difendere.*

*Questa cosa non ci sorprende affatto, come d'altra parte era esplicitamente espresso nel nostro precedente articolo, in quanto non può esservi punto d'incontro fra chi rappresenta e difende interessi che sono in netto contrasto.*

*Dietro di noi vi sono le masse sfruttate, coloro che vivono onestamente del proprio lavoro, tutti quei cittadini che lottano perché non sia violata la Costituzione, che vogliono liberare l'Italia dalla ipoteca monarchica e fascista sulla Repubblica e sulla democrazia, ci sono coloro che non vogliono gli abbracci di Arcinazzo e i calderoni tipo Castellamare.*

*Dietro i dirigenti de « il Nuovo Diario », vi sono le forze opposte, coloro che non vedono e cercano di ignorare la miseria e lo sfruttamento, coloro che definiscono trappola la Costituzione, che esaltano gli abbracci e gli incontri fra D.C. e destra reazionaria, tutto questo evidentemente nel nome della Democrazia e dell'Anticomunismo, quando essi sanno, se anche fingono di ignorarlo che questa è la forma storicamente attuale dell'Antisocialismo e dell'Antidemocrazia.*

*Ciò non toglie però, come loro bene sanno, che il dialogo possa esistere, come esiste e si allarga coi lavoratori cat-*

*tolici e con larga parte dagli stessi lettori de « il Nuovo Diario » i quali pure essendo di ideologie a noi contrarie, lottano contro le manovre del Gruppo Dirigente della D. C. e Cattolico, tese a mascherare sotto la formula della unità di tutti i Cattolici il blocco con la destra monarchica e fascista del Paese, come pure sono stati concordi nel condannare, e questo l'hanno manifestato gli stessi vostri collaboratori nella recente « Palestra dei Giovani », gli esperimenti tipo Castellamare nei quali giustamente intravedevano la più pericolosa delle avventure reazionarie ai danni della Democrazia Italiana.*

*Non solo con questi esiste il dialogo, ma anche con coloro che, contrariamente al parere della stampa borghese, pur essendo nelle vostre file hanno salutato con gioia il risultato della Conferenza di Ginevra e contrariamente al vostro Gruppo dirigente hanno esaltato la Pace in Indocina, ravvisandone la prova della possibilità di trovare l'accordo sui problemi di vita e di esistenza, quando si lasciano a parte i problemi che dividono e ci si mette tutta la buona volontà per risolvere questioni di interesse comune.*

*Non sono pochi coloro che così la pensano, e certamente Voi, signori de « il Nuovo Diario » non li potete ignorare, in quanto questi sentimenti si sono propagati anche nei circoli e negli ambienti locali che ben conosce e hanno trovato un largo seguito.*

*Molti ancora sono quelli che pur dissentendo della nostra ideologia sono concordi nel riconoscere che il problema della società italiana, non è quello di dare la caccia al Socialista e al Comunista, ma di abbattere la miseria, la disoccupazione e la fame.*

*Questa è la realtà, e noi riaffermiamo*

*ancora che nel Paese urgono problemi che non possono attendere a lunga una soluzione, occorre affrontarli e risolverli nell'interesse e del popolo e della società, per la soluzione dei quali non mancherà la nostra leale e fattiva collaborazione, per la soluzione dei quali tutti i lavoratori superando le divergenze esistenti sapranno, attraverso l'allargamento del dialogo, ritrovare la propria unità.* Algio

## Offensiva governativa alle Case del Popolo

In questi giorni una grande offensiva è scatenata dalle forze governative verso le sedi democratiche dei lavoratori. Sono stati sfrattati arbitrariamente dalle Case del Popolo i lavoratori e le loro organizzazioni pur avvenendo da parte di questi ultimi il pagamento regolare dell'affitto non dovuto perché queste case furono rubate dai fascisti ai lavoratori.

L'offensiva e gli sfratti ai lavoratori e alle loro sedi, si lega alla rabbiosa reazione padronale scatenatasi ultimamente nelle fabbriche, nei cantieri col preciso obiettivo di togliere ai lavoratori i loro diritti sindacali di propaganda e con essi tutte le libertà democratiche.

In molte fabbriche cittadine Giovedì u. s. gli operai hanno sospeso il lavoro per quindici minuti in segno di protesta contro tali soprassalti ed i lavoratori di altre industrie hanno inviato ordini del giorno per esprimere il loro sdegno di fronte al reazionario atteggiamento governativo.

## U.D.I. - Comitato Comunale - Imola

### A tutti i genitori

Anche quest'anno la nostra Associazione ha organizzato e già funziona presso la Casa del Popolo di Imola un centro ricreativo per i bambini dai 5 ai 12 anni.

Funziona dalle ore 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La quota di partecipazione è di L. 900 per l'intera giornata, di L. 500 per una mezza giornata.

Al figli dei soci E.N.A.L. viene praticata una riduzione.

I bimbi sono vigilati da una maestra elementare, le ore sono divise fra studio, gioco, sport.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria U. D. I. o direttamente al centro ricreativo.

Genitori inviando i vostri bambini a codesto centro avrete una sicura garanzia che oltre al trascorrere la giornata all'aria aperta, sono vigilati da personale scelto che avrà particolare cura perché si divertano in un clima sereno ed educativo e che non dimenticheranno in questi mesi di vacanza ciò che hanno imparato a scuola.

## Proroga del termine fissato per il riscatto ai fini delle assicrazioni sociali obbligatorie dei periodi di lavoro compiuti dagli impiegati provenienti dai territori africani già sottoposti alla sovranità italiana

La locale Sede dell'I.N.P.S. comunica che la propria Direzione Generale, aderendo al punto di vista del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha concesso una proroga fino al 31 dicembre del corrente anno al termine già fissato del 31 dicembre 1953 per l'esercizio, da parte degli impiegati provenienti dai territori africani già sottoposti alla sovranità italiana, della facoltà di riscatto di cui all'art. 2 della Legge 28 luglio 1950, n. 633.

Gli interessati, pertanto, che non abbiano già avuto in precedenza la possibilità di ottenere il riscatto di cui trattasi, sono invitati a presentare o a rinnovare la domanda ed a provvedere contestualmente al versamento dei contributi.

## Gita turistica

La C.E.T. organizza per il 15 Agosto una gita alle « Dolomiti Trentine » n. 2.600 s. l. m. (Paganella).

La quota di viaggio è di L. 1.700. Partenza da Imola alle ore 2,30 via Verona-Trento.

Per le prenotazioni rivolgersi all'U.D.I. via Cavour 84 - Palazzo Pretura - Tel. 3.22.

## AUGURI

Al Compagno Codronchi Ignazio, Vice Sindaco della nostra città, recentemente e improvvisamente ricoverato nel nostro ospedale, giungano gli auguri più sinceri per una rapida e duratura guarigione da parte della Segreteria del Partito, del Gruppo Consigliere Socialista, della Redazione de « La Lotta » e da tutti i Socialisti imolesi, affinché possa presto riprendere il suo prezioso lavoro.

# CRONACA IMOLESE

## CONSIGLIO COMUNALE

Sabato 31 u. s. si è riunito il Consiglio Comunale della nostra Città per discutere un nutrito Ordine del Giorno con oggetti della massima importanza di interesse cittadino.

Nonostante che per l'ora tarda non si sia potuto esaurire interamente gli argomenti posti all'O.d.G. sono stati all'unanimità approvati, fra gli altri, vari ed importanti come: l'alienazione della ex Casa Vacchi, il sotterraneo del Centro Cittadino, l'esproprio del terreno e l'autorizzazione ad effettuare un mutuo per l'esecuzione di opere a completamento degli impianti sportivi dell'Autodromo.

L'unico oggetto dove è mancato l'unanimità per il voto contrario della minoranza democratica è stato quello riguardante il criterio di impostazione della tassa sul bestiame che, contrariamente alla proposta della Giunta i Consiglieri D. C. attraverso le parole dell'Ing. Taroni si sono dimostrati contrari ad ogni esenzione ai piccoli proprietari e al criterio della progressività, contrariamente a quanto previsto dalla Costituzione Repubblicana.

Come già detto alcuni oggetti non è stato possibile discuterli per l'ora tarda dovuta ad una certa azione ostruzionistica che la minoranza, da un po' di tempo a questa parte, si è messa a condurre per ostacolare il normale funzionamento del Consiglio e per ritardare forse l'esecuzione di opere tese allo sviluppo della città.

Questo si è verificato nella Seduta di sabato tuttavia impedito dalla energica posizione assunta dal Presidente, e in modo più aperto nella Seduta del giovedì precedente, che fu sospesa per sopravvenuta mancanza del numero legale, dopo che la minoranza abbandonò l'aula con banale pretesto.

Infatti non si può cercare giustificazioni ad un atteggiamento di questa natura, quando l'intendimento di abbandonare la seduta fu palese fin dall'inizio fra l'altro anche espressamente detto da un Consigliere della stessa minoranza.

## Sabato 7 e Domenica 8 agosto

### feste dell'Avanti!

#### a Ponticelli, Giardino e Pontesanto

E' un vivo invito che rivolgiamo a tutti i cittadini a partecipare alle feste Avanti! che si svolgeranno sabato e domenica, per trascorrere una serena e festosa giornata sotto le nostre bandiere.

A Ponticelli Sabato 7 c. m. alle ore 21 parlerà in un pubblico Comizio il Compagno Silvano Armaroli, Segretario Provinciale del P.S.I.

A Pontesanto sabato 7 c. m. alle ore 21 parlerà il Compagno Prof. Silvio Alvisi.

A Giardino, Domenica ore 17,30 parlerà il Compagno Ermanno Tondi, Membro del Comitato Esecutivo della Federazione del P.S.I. e membro della Segreteria della C. G. I. L.

Le feste saranno caratterizzate da un vasto programma di attività che faranno senz'altro passare una buona giornata agli intervenuti.

## Il mese di "Noi Donne"

Il 29 luglio ha avuto luogo alla « Casetta fra gli Abeti » una simpatica festa organizzata dalle diffondatrici e lettrici di Noi Donne.

Vi hanno partecipato centinaia di persone, certe di trascorrere in quella serata, alcune ore in schietta e sana allegria. Il programma lo faceva intravedere, la serata lo ha dimostrato anche se il simpatico attore Silvio Noto per impegni inderogabili non ha potuto essere presente. Molto applaudite sono state le pattinatrici che hanno dimostrato di saper conoscere la tecnica e di saper dare ai vari esercizi una nota artistica.

Veramente bravi ed applauditi sono stati i cantanti imolesi che hanno aderito alla serata del dilettante e vada ad essi un sentito grazie da parte di tutte le lettrici imolesi di Noi Donne.

Questa serata si è svolta inquadrata nelle iniziative del mese di « Noi Donne » lanciato in campo nazionale avente lo scopo di far conoscere sempre più il settimanale democratico di tutte le donne italiane, valorizzarne la sua opera e il contenuto positivo per la formazione di una donna consapevole dei suoi diritti e doveri verso la società.

## ACQUA! Problema capitale

Le deficienze dell'azienda acqua e particolarmente della rete di distribuzione sono conosciute dalla direzione e dall'amministrazione delle Aziende Municipalizzate ed è stato stabilito un programma di lavori onde diminuire nella maggior misura possibile, le perdite di carico nella rete attuale e per assicurare una maggior disponibilità idrica.

L'insufficienza relativa a tutta la zona dei Capuccini sarà risolta verso la fine del mese di agosto con la posa di una tubazione di 10 cm. di diametro che allacciandosi, all'incrocio del vicolo Milano con la nuova via Marconi, ad un tubo di 10 cm. di diametro, derivato dall'arteria principale di via Pambra porterà l'acqua nella rete della zona dei Capuccini attraverso un collegamento che sarà fatto davanti alla chiesa della Croce Coperta. L'acqua perciò verrà alimentata tanto da questa nuova tubazione quanto da quella primitiva di cm. 80 che s'allaccia davanti all'Ospedale Civile ad un tubo di cm. 15. Quando poi la zona dei nuovi pozzi sarà definita (dovrebbe essere fra Monterico e Monte Castellaccio) si farà un anello intorno alla città che, alimentato dai pozzi nuovi e vecchi, renderà indipendente la rete all'interno del centro urbano dalla rete installata all'esterno con conseguente miglioramento di tutto il servizio.

## Gita a Stresa

L'U.D.I. in collaborazione col C.E.T. organizza per il giorno 15 agosto 1954 una Gita Turistica a Stresa sul Lago Maggiore.

### PROGRAMMA:

Partenza da Imola Viale P. Galeati ore 3, arrivo a Milano ore 7 con breve sosta nella metropoli lombarda.

Ore 8 partenza da Milano con arrivo a Stresa alle 10 circa.

Visite con motoscafi alle isole Bella e Pescatore, ore 14 visita alle città di Stresa, Arona, Lesa.

Partenza ore 19 arrivo a Imola verso l'una circa.

Quota di partecipazione poltrone L. 1.800, strapuntini L. 1.600.

Le prenotazioni si ricevono all'U.D.I. via Cavour 84 (Palazzo Pretura) tel. 3.22.

**Istituto Tecnico Agrario Statale "G. Scarabelli"**

**Elenco degli alunni abilitati nella prima sessione dell'esame di Stato (Anno scolare 1953-54)**

- Baldini Cesare - Baroncelli Fosco - Bissi Rodolfo - Capucci Ermete - Cassani Guerrino - Cavallari Enzo - Cavazza Raimondo - Cocchi Silvano - De Luca Leonardo - Graziani Bruno - Gualtieri Lanfranco - Martelli Nerio - Mestri Fulvio - Piccoli Giovanni - Santandrea Abercio - Sippl Livio - Venieri Michele - Zivieri Graziano.

**SPORT**

**Terminato con successo il V° torneo di calcio W. Balbi**

**In onore del Decennale della Resistenza**

Visti lieti e commossi alla premiazione delle squadre fatta sul campo dal Sig. Conti, Segretario dell'U.I.S.P. locale e dal Sig. Gualandri rappresentante dell'Associazione A.N.P.I. Imola che ha ricordato con brevi parole Walter Balbi caduto per la libertà.

La forte Juvenilla ha vinto l'ambita coppa in palio lottata da vicino dallo sfortunato e valdo Bar Masita.

Ecco la Classifica:

	Punti 10
1.0 Juvenilla (S. Caterina)	8
2.0 Bar Masita (Prato Rocca)	7
3.0 Silvio Pellico	7
4.0 Ica Shell (Pontesanto)	5
5.0 C.R.A.L. Imola	5
6.0 Bar Gelo	5
7.0 Imolese 1940	4

**MOTOICLISMO**

**Gimkana a Pontesanto**

In onore del Decennale della Resistenza l'U.I.S.P.-C.R.A.L. Pontesanto organizza per il 15 Agosto una Gimkana motociclistica libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono presso il C.R.A.L. di Pontesanto.

PREMI per L. 30.000.

**Gli amici della "Lotta,"**

Somma precedente L. 86.210

- Le lavoratrici ortofrutticole dipendenti della Coop. Ortolani nel ringraziare il Consiglio di Amministrazione per l'ottimo trattamento loro riservato offrono alla Lotta (idem al Momento) . . . . . 2555
- Siamo sempre noi (idem al Momento) . . . . . 200
- La famiglia di Alvisi Berto per sentite condoglianze ai famigliari del caro scomparso Olindo Zappi . . . . . 500
- C. G. offre alla Lotta . . . . . 100
- Pirazzini Roberto in memoria di Olindo Zappi . . . . . 200
- La vedova, i figli, i fratelli dell'indimenticabile Guerrino Cricca, affranti dal dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono . . . . . 500
- Golinelli Luigi, spiacente di non avere potuto partecipare al funerale del caro amico e compagno Olindo Zappi, per condoglianze alla famiglia . . . . . 150
- In memoria dei compagni: Quarneri Isaia, Zappi Olindo, Righini Antonio, Cornazzani Vito. A mezzo del compagno Conti Eugenio: Conti Eugenio, Darchini Gildo, Quattrini Neo, Lippi Romeo, Galassi Bartolomeo, Brunetti Renato, Spadoni, Zacheroni, Testi Alfredo, Ferrieri Alberto, Conti Elviro, Bandini Giuseppe, Franceschelli Tonino, Cavini Enrico, Del Rosso Bruno e Ferruccio, Benati Luigi, Tampieri Aldo, Penazzi, Pratella Natale, Rondelli, Spada Sante, Zanotti Dante, Malolani Giuseppe, Magrini Sante, Galassi Anselmo, Fiori Arrigo, Vespignani, Ramenghi Rino, Martelli Luigi, Ferdini Carlo, Penazzi, Fuzzi Giulio, Baruzzi Giuseppe, Minghetti . . . . . 2675
- La Squadra Bitumatori ringraziando gli abitanti di via Saragozza per vino e tortellata offrono alla Lotta . . . . . 250
- Totale L. 93.925

Per una sana ricreazione durante le vacanze di ferragosto

**L'Edizione AVANTI! vi offre i libri migliori**

Le Edizioni Avanti!, che hanno iniziato la loro attività alla fine del 1953, intendono continuare e sviluppare l'opera della Casa Editrice Avanti!, la quale, durante gli anni che vanno dalla sua fondazione nel 1911 alla violenta soppressione nel 1926, rappresentò uno dei più grandi complessi editoriali del nostro Paese e uno strumento fondamentale della cultura politica italiana prima del fascismo. Il fascismo interruppe, nel modo a tutti noto, quell'attività, ma non riuscì a distruggere il patrimonio politico e culturale che essa aveva creato e che contribuì, nell'esilio e nel carcere, a preparare la generazione dell'antifascismo.

Mentre si innesta in questa tradizione, la ripresa dell'attività delle Edizioni Avanti! risponde all'esigenza, fattasi in questi ultimi anni sempre più viva, di un'organica e continua attività editoriale, esigenza che esprime, anche in questo particolare settore, la maturazione e il rafforzamento del Partito. Essa soddisfa alla necessità dell'espansione politica, e culturale del Partito e ne rappresenta uno degli strumenti essenziali. Mentre arricchisce le possibilità di comunicazione all'interno del Partito e, all'esterno fra il Partito e il Paese, essa costituisce in particolare un valido strumento di organizzazione culturale.

Adeguandosi alle nuove esigenze, le Edizioni Avanti! hanno impostato le loro attività, dando vita, da una parte, a un gruppo di collane popolari a grandi tirature e prezzi modesti, con caratteristiche grafiche e tipografiche modernissime, e programmando, dall'altra, la pubblicazione di testi di alto valore culturale.

**Come la stampa ci giudica**

Riportiamo qui di seguito una parte dei giudizi della stampa su alcuni volumi delle Edizioni Avanti!

**FRANCESCO FAUSTO NITTI - Il maggiore è un rosso**

«Il maggiore è un rosso» è un pezzo della Collana della Resistenza che case editrici demo-

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

**Affittasi negozio di Parrucchiera**

Per informazioni rivolgersi

Parrucchiera - Via Vaini - IMOLA

**Agricoltori!**

Col solfuro di carbonio (acqua per grano) avrete la sicurezza della nascita del germe e della sua conservazione.

cratiche dovrebbero organicamente fornire al ricordo e alla educazione dei nostri giovani.

(E. Lussu, Il Paese, Roma)

E' uno dei migliori libri che ho letto fino ad oggi sulla guerra spagnola, scritto da uno che non è spagnolo. Leggendolo si sente che chi lo scrive è un innamorato di quel meraviglioso paese, uno che ha voluto conoscere gli spagnoli fino a confondersi con loro, ad amarli profondamente come fratelli... leggendolo mi sembrava di essere con lui su quei fronti che ho conosciuto, in mezzo ai suoi soldati, negli stessi luoghi e fra quella gente semplice descritta con amore ed emozione.

(Vittorio Vidali, L'Unità)

Il libro di Nitti va apprezzato non solo per le notevoli doti narrative, che si riflettono in pittoreschi paesaggi, in ritratti indimenticabili e nella pienezza corale delle azioni di massa, ma anche per la testimonianza che esso rende all'eroismo del popolo spagnolo.

(F. Fancello, Il Ponte, Firenze).

**RINGRAZIAMENTO**

La moglie, i figli e i fratelli del compianto

**GUERRINO CRICCA**

desiderano esprimere i loro vivi ringraziamenti ai signori Prof. Peià, Dott. Croci, Dott. Musa per le cure e le premure usate al loro caro durante la degenza nell'Ospedale Civile.

Desiderano pure ringraziare la sig.na Carapia, il rev. Padre Luigi, le rev.de Suore e gli infermieri del Reparto Medicina per la amorevole assistenza prodigatagli.

Rivolgono inoltre il loro ringraziamento ai parenti, agli amici, ai superiori e colleghi dell'Estinto, ai dirigenti e soci della Cooperativa Macellai e a tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

**Pro SOTTOCOMITATO CROCE ROSSA ITALIANA**

N. N. Per intestazione a «Socia Perpetua della Croce Rossa Italiana, la defunta Signora Sofia Sangiorgi, 10.000.

**Casa di riposo per inabili al lavoro**

La moglie e i figli in mem. di Cricca Guerrino, 2000 - Famiglia Pulga in mem. di Cricca Guerrino, 200 - Famiglia Pulga in mem. della Nonna, 500.

**il Dott. Franco Poggiopollini**

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei bambini  
Medicina Interna Malattie nervose

VIA CAVOUR, 84 p. t. (Palazzo Pretura)  
Riceve tutti i giorni FERIALE dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; FESTIVI dalle ore 10 alle 11.

**Dott. Michele CATENA**

Specialista BOCCA - DENTI

Raggi X - Raggi infrarossi

Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.18 tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì pomeriggio e il venerdì mattina. Domenica e festivi dalle ore 9 alle 12.

Nuovo moderno apparecchio per estrazioni indolori senza iniezione al Protosido d'Azoto.

**Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI**

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI  
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

**Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI**

Chirurgia generale  
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271 (Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 18

Visite per appuntamento - tel. 1-06

**Dott. GUIDO PIFFERI**

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA  
IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

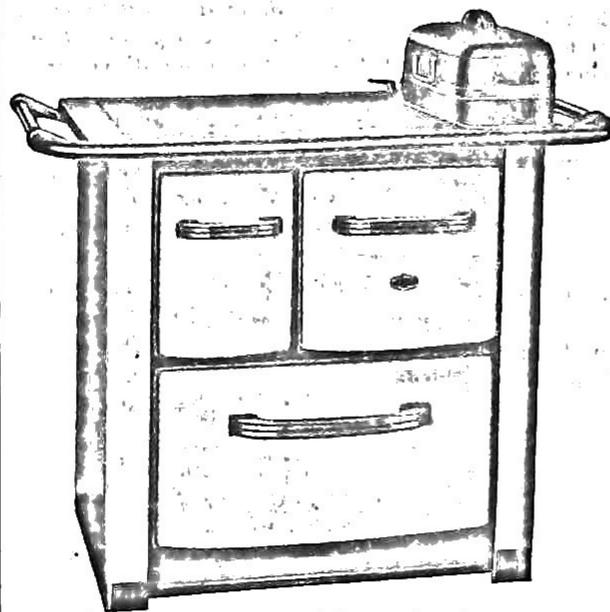
Inalazioni acque termali  
di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Leggete e diffondete la stampa socialista

**L'IDRAULICA**

IMOLA - Via Nino Bixio, 10 (Porta Montanara) Tel. 890 - IMOLA



**Cucine economiche**

**Fornelli** - Tubo e gomiti smaltati - **Stufe in lamiera e cotto** - Secchiali in porcellana - Mobili in lamiera smaltata e legno - **Bagni completi** - Schienali per Cucine - Unico deposito per Imola e circondario bombole gas liquido da Kg. 10 a L. 2000 **Carbogas**.

Servizio a domicilio.

Prima di fare i Vostri acquisti visitate i nostri depositi; troverete la Vostra convenienza

**C.A.P.R.I.**

Telefono 89 IMOLA - Viale Marconi, 89 Telefono 89

**Nuova STAZIONE CARBURANTI**

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

**TERIAM**

OROLOGERIA  
OREFICERIA



Visitando il mio negozio, potrete osservare gli ultimi modelli degli orologi

**"Marca Corona TERIAM"**

Massima precisione e garanzia.

Altre numerose marche completano il mio vasto assortimento in orologeria.

Riparazioni garantite - Lavorazione propria